

confronto

Scelgo Gruppo Unità di Sinistra (GUS) mettendo una **X** sulla lista 3.

Posso votare per corrispondenza

o recandomi ai seggi presso la Casa comunale

Domenica 5 aprile 2020 dalle 10.00 alle 12.00

Apporre una crocetta nella casella della **lista 3** sulla scheda per il **Municipio**.

Se si desidera dare voti preferenziali mettere una croce nel quadratino a lato del nome dei candidati prescelti.

Non si possono cancellare nomi.

Apporre una crocetta nella casella della **lista 3** sulla scheda per il **Consiglio comunale**.

Se si desidera dare voti preferenziali mettere una croce nel quadratino a lato del nome dei candidati prescelti.

Non si possono cancellare nomi.

<input checked="" type="checkbox"/> 3 GRUPPO UNITA' DI SINISTRA (GUS)
<input type="checkbox"/> 1 Durini Mauro
<input type="checkbox"/> 2 Bonavia Francesco
<input type="checkbox"/> 3 Ferla Luisoni Isabelle
<input type="checkbox"/> 4 Frigerio Francesca
<input type="checkbox"/> 5 Lipari Veronica
<input type="checkbox"/> 6 Devittori Darno
<input type="checkbox"/> 7 Ruggeri Fabian

<input checked="" type="checkbox"/> 3 GRUPPO UNITA' DI SINISTRA (GUS)
<input type="checkbox"/> 1 Durini Mauro
<input type="checkbox"/> 2 Bonavia Francesco
<input type="checkbox"/> 3 Ferla Luisoni Isabelle
<input type="checkbox"/> 4 Frigerio Francesca
<input type="checkbox"/> 5 Lipari Veronica
<input type="checkbox"/> 6 Devittori Darno
<input type="checkbox"/> 7 Ruggeri Fabian
<input type="checkbox"/> 8 Bedulli Gerli Tania
<input type="checkbox"/> 9 Bernardi Enrico
<input type="checkbox"/> 10 Capulli Mandricardo
<input type="checkbox"/> 11 Crivelli Tanja
<input type="checkbox"/> 12 De Corrado Maria
<input type="checkbox"/> 13 Ferrari Chiara
<input type="checkbox"/> 14 Mombelli Samuele
<input type="checkbox"/> 15 Pescia Hannes
<input type="checkbox"/> 16 Plebani Zappa Angela
<input type="checkbox"/> 17 Realini Danilo
<input type="checkbox"/> 18 Sartor Manea Paola

confronto

Periodico del Gruppo Unità di Sinistra
GUS

numero 41
Speciale elezioni comunali 2020

fb: /GUS.stabio

confronto



per il Municipio

la
lista
3

dà voce ai valori socialisti
e ambientalisti.

Enrico
Bernardi
Lista 3.
Candidato 9.

Consiglio
comunale

Sinistra e politica comunale

Sostengono alcuni che i termini "sinistra" e "destra" non dovrebbero più essere usati perché avrebbero perso di significato; sarebbero quindi l'eredità di un mondo superato; una sopravvivenza ideologica.

Secondo questa visione, le ideologie sono da rigettare perché impediscono alle persone di vedere la realtà così come è. Per vedere la realtà così come è, oggi si usa il termine "pragmatico" che è un aggettivo ormai diventato di moda. Tutti dicono infatti di essere e di voler essere pragmatici e quindi di svolgere una politica che tiene conto solamente della realtà.

Senza entrare nel merito di un'analisi linguistica della parola "pragmatico" il suo uso attuale è piuttosto banalizzante. Tener conto della realtà ci sembra il minimo da fare e non crediamo che sia possibile affermare il contrario. Dobbiamo quindi essere tutti d'accordo?

Evidentemente no; anche perché chi si richiama al pragmatismo dice, senza dirlo, un'altra cosa: "Il mondo così come va non deve essere cambiato."

Be'; noi non siamo d'accordo. Ci sono aspetti della nostra realtà che non sono giusti e quindi devono essere cambiati. Per esempio: anche nel nostro piccolo comune ci sono persone che fanno fatica ad arrivare alla fine del mese (il salario è spesso considerato - dal datore di lavoro - un costo che deve essere contenuto e quindi ridotto); altri

hanno bisogno di fare due lavori (molto spesso i posti offerti sono ad orario ridotto), altri ancora lavorano in condizioni poco dignitose, poi esistono le famiglie monoparentali in difficoltà, ecc.; insomma persone povere che hanno bisogno di essere maggiormente aiutate.

Per aiutare dignitosamente questi, che ne hanno necessità, essere pragmatici non basta; la realtà da sola non ci dice cosa fare; ecco perché l'azione politica deve essere illuminata da qualcosa d'altro. E questo qualcosa d'altro non possono essere che i nostri valori e i nostri principi di gente di sinistra che sono: **maggior giustizia sociale; miglior redistribuzione delle risorse e solidarietà.**

La solidarietà verso i nostri concittadini in difficoltà ma anche verso gli sfortunati che bussano alle nostre porte in cerca di una vita migliore, è una forma di responsabilità che comporta anche la protezione del nostro ambiente. Socialità e protezione dell'ambiente in cui viviamo sono due facce diverse di un unico problema che impone una maniera diversa di pensare al nostro modo di vivere insieme.

Nelle pagine che seguono vi sono alcune proposte che riguardano sia i problemi delle persone che la cura dell'ambiente. Sono apparentemente piccole cose che attestano in ogni modo che il miglioramento delle condizioni di vita su questo nostro pianeta passa anche dal miglioramento delle piccole realtà come quella del nostro comune.



Il GUS si impegna per un comune accogliente, innovativo, attento ai bisogni sociali delle fasce più deboli della cittadinanza, per uno sviluppo economico che rispetti i diritti dei lavoratori, l'ambiente e il territorio di Stabio.

Lavoro e territorio

La popolazione di Stabio raddoppia nei giorni lavorativi a causa dei numerosi lavoratori impiegati nelle diverse aziende. La nostra zona industriale, quindi, genera ricadute fiscali importanti ma, anche problemi ambientali che influiscono pesantemente sulla qualità di vita dei cittadini. Per il GUS è perciò necessaria una politica comunale che dia un nuovo indirizzo ad una parte importante del nostro territorio; **gli aspetti ambientali, sociali e di diritti dei lavoratori devono essere preponderanti rispetto a quelli meramente economici-fiscali.**

Attualmente si assiste ad uno sviluppo disordinato, liberista, che non tiene minimamente in considerazione le ricadute negative per i cittadini di Stabio. Per esempio, lo sviluppo di settori legati alla logistica ha un effetto devastante sul territorio: spreca enormi aree impiegando pochissimo personale e genera un traffico enorme. Siamo convinti che a livello politico e pianificatorio siano necessari strumenti per permettere l'insediamento unicamente di ditte "virtuose" ed innovative, che dimostrino condizioni di lavoro e salariali dignitose.

La nostra regione sta soffocando nel traffico. Da anni lo si ripete ma la situazione peggiora sempre più. Con l'apertura del tratto ferroviario ci sono tutti i presupposti per un intervento radicale nella gestione del traffico di transito e soprattutto per quello generato dalla nostra zona industriale.

Il GUS ritiene necessaria ed urgente una politica dei trasporti aziendali che imponga l'utilizzo del mezzo pubblico o di soluzioni che eliminino il viavai giornaliero di migliaia di auto che raggiungono le ditte presenti sul nostro territorio.

Non è più accettabile che terreni e spazi preziosi siano relegati a parcheggi per auto e camion.

Mauro Durini
Lista 3.
Candidato 1.

Municipio
e Consiglio
comunale

Iniziativa popolare _ un esempio di *democrazia e partecipazione*

Affrontiamo il cambiamento climatico globale anche con la politica locale

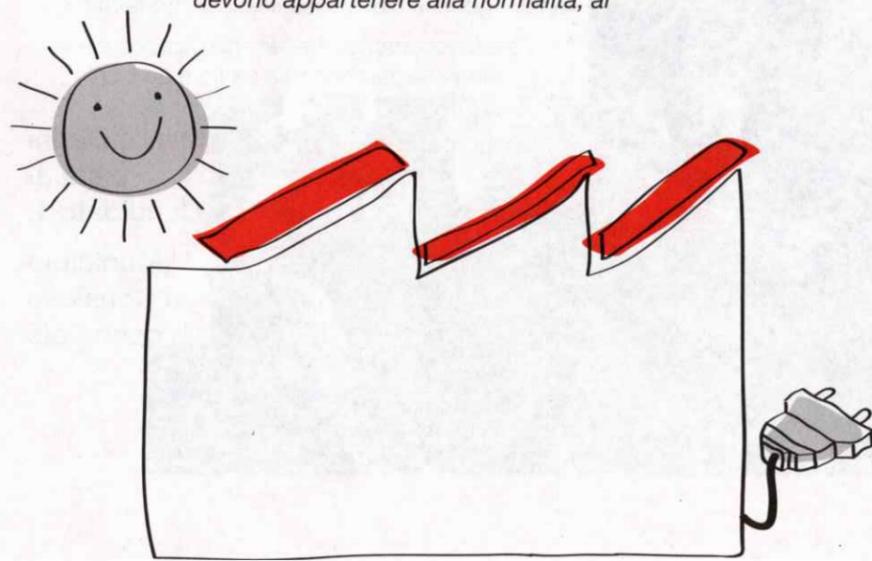
L'emergenza climatica si sa è un problema globale che a diversi livelli colpisce e purtroppo colpirà le comunità locali dalla Groenlandia all'India con effetti devastanti. Anche Stabio, per quanto periferica e piccola, può dare il suo contributo e deve farlo al più presto, quindi ridurre i consumi o produrre energia deve essere incentivato. **La politica deve fare la sua parte** e a nostro avviso deve diventare anche un po' più coraggiosa, siamo convinti che la sensibilità di una popolazione sempre più consapevole e informata sia sempre più disposta per non dire desiderosa di politiche innovative che premiano esempi virtuosi e penalizzino o vietino situazioni aberranti.

A Dicembre 2019 il GUS ha lanciato una raccolta firme per un'iniziativa che imponga la posa di un impianto fotovoltaico su ogni nuova costruzione in zona industriale. Questa nuova norma di piano regolatore, se votata, permetterà che si consideri normale che uno stabile industriale sia dotato di un impianto fotovoltaico; si dovrà chiedere l'autorizzazione per NON farlo. Ed è proprio questo il senso a cui il GUS a dato più peso nella formulazione dell'iniziativa: **vogliamo trasmettere la percezione che determinate azioni per la sostenibilità ambientale non devono essere l'eccezione o meritare una medaglia quando vengono messe in atto, ma devono appartenere alla normalità, al**

gesto quotidiano. Noi vogliamo che i nostri figli considerino normale la raccolta differenziata così come muoversi per il paese in bicicletta, a piedi o con i mezzi di trasporto pubblici, come anche la vista di impianti fotovoltaici sui tetti di case e industrie.

A guardar bene, inoltre, non esistono superfici migliori, più efficienti e redditizie per costruire impianti fotovoltaici dei tetti spesso piani della zona industriale, costruire impianti fotovoltaici in un prato, in una zona verde o agricola non è certo un migliormento del paesaggio, sarebbe anzi in concorrenza con i pannelli solari più efficienti di cui madre natura ci ha forniti: le foglie verdi e la fotosintesi. Nella zona edificabile abitativa c'è anche un grande potenziale, ma essendo così tanti gli interessi in gioco **le norme devono essere discusse secondo le regole della nostra democrazia con compromesso e concordanza, ma anche con un po' di quel coraggio** che per non scontentare qualcuno è più volte venuto a mancare.

Certo la strada per una Stabio sostenibile è ancora lunga e sarà compito del Consiglio comunale così come dell'esecutivo valutare dei progetti impegnativi come potrebbero essere un teleriscaldamento, gli incentivi per la mobilità lenta, i viali alberati o intervenire sulle norme e sulla pianificazione del comune per migliorare la mobilità, il clima, il paesaggio e la natura dell'abitato. Noi siamo convinti che l'anima ambientalista e sociale del GUS possa contribuire, con le sue competenze e sensibilità in modo determinante per una **Stabio più vivibile, ecologica e bella**.



Francesco
Bonavia

Candidato 2.

Municipio
e Consiglio
comunale

Gli alberi nel paesaggio Urbano di Stabio

Spesso mi chiedono cosa ne penso degli alberi e che ruolo io gli attribuisca. L'aver fatto degli alberi la mia professione e la mia passione mi rende spesso anche molto critico verso un tema su cui in fondo tutti hanno un'opinione: tutti infatti riconoscono il valore di un albero centenario. Più difficile è però trasmettere quanto tempo e quanta pazienza ci vuole per farlo crescere.

All'inizio un albero è più lento e debole di qualsiasi erbaccia ed è solo con il tempo che raggiunta una certa altezza non dovrà più preoccuparsi della luce che altri vegetali potrebbero rubargli. Specialmente in un ambiente urbano, a differenza del bosco, un albero ha quasi sempre sufficiente spazio per sviluppare una chioma. Diverso è il caso per la parte invisibile, quella delle radici: muri, tubi, cavi, strade sono ostacoli insormontabili e spesso sono i cantieri che causano gravi danni.

Molti credono che le radici di un albero vadano diversi metri in profondità, ma non è vero, le radici trovano aria e nutrimento nei primi 60cm di terreno e a parte alcune radici fittonanti tendenzialmente si sviluppano in orizzontale. Compattare il terreno intorno ad un albero, come accaduto recentemente davanti alla chiesa di San Pietro non può far bene così come parcheggiare o transitare vicino ad un albero. Il compattamento del suolo e le sostanze inquinanti come il sale sono tra i maggiori pericoli per i nostri alberi.

Esistono tecniche e tecnologie per piantare e preservare alberi in ambiente urbano in modo che crescano vitali e sani per tanti anni e malgrado l'investimento iniziale sia più elevato, sulla durata di vita, **un albero sano costa molto meno di uno malato o di uno che deve essere sostituito più volte in breve tempo**.

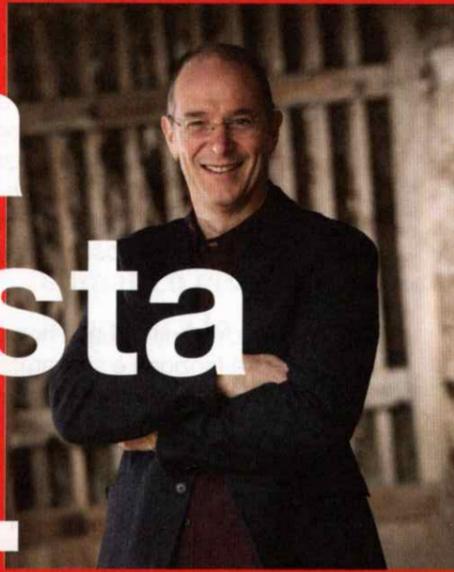
Gli alberi in ambiente urbano hanno diverse funzioni. Una funzione è sicuramente estetica, inoltre migliorano il clima, calmano lo sguardo, fanno paesaggio. Per queste funzioni però ci vogliono alberi grandi, vecchi, con grandi diametri e diverse cicatrici del tempo.

Al contrario di quelli piccoli e massacrati dalle potature, **sono gli alberi vecchi, alti oltre i 10-20m che catturano l'occhio e indicano che il posto dove si trovano è un luogo dove si può vivere per tanto tempo**. Un paese senza alberi grandi vive di corsa, nel caos di quel traffico che diventa protagonista.

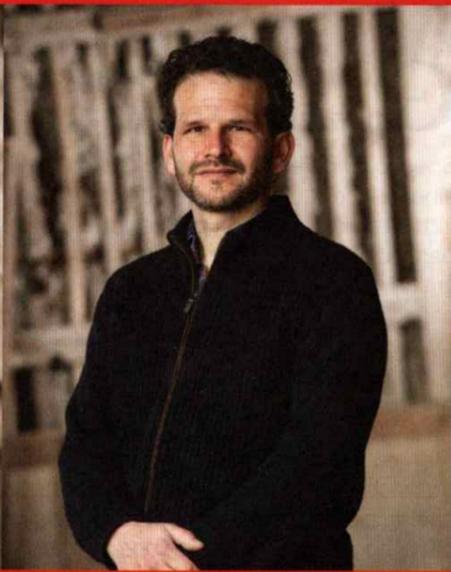
Certo gli alberi sporcano e tolgono la vista al vicino, ma negli ultimi anni i problemi sembrano darli soprattutto per il pensiero che cadano, che facciano dei danni. Ora, se è vero che non ogni albero grande deve essere salvato spesso accade che si taglino alberi di grandi dimensioni non perché siano malati, ma per paura, senza interpellare esperti, magari pensando, sbagliando, che una perizia costa più del taglio. Negli ultimi anni a Stabio questa paura è stata alimentata da lettere dell'ufficio tecnico che hanno messo in evidenza la responsabilità dei proprietari di fronte allo schianto di un albero e purtroppo molti alberi sono stati tagliati per paura. **Un comune dovrebbe invece incentivare gli alberi grandi e sostenere i proprietari privati nella corretta gestione per ridurre i rischi e favorirne la presenza**. Un inventario degli alberi importanti e un controllo regolare delle alberature, anche quelle private, permette di contenere i rischi e migliorare sensibilmente la qualità di vita dei cittadini.

Ogni tanto sogno poi che la via Pioppi ritorni ad essere un vero viale di pioppi alti 20m e con grandi tronchi. Altre volte guardo il piano regolatore, il progetto della Stabio del futuro, e mi chiedo come mai i viali alberati su via Ponte di Mezzo e sulla cantonale non vengono realizzati? È davvero così impensabile che si piantino oggi un taglio sul sagrato di una chiesa con l'idea che tra 400 anni sarà un meraviglioso monumento che avrà visto passare sotto la sua chima oltre 10 generazioni di abitanti? Forse è anche un po' per questo che ho incominciato a fare politica.

la lista 3.



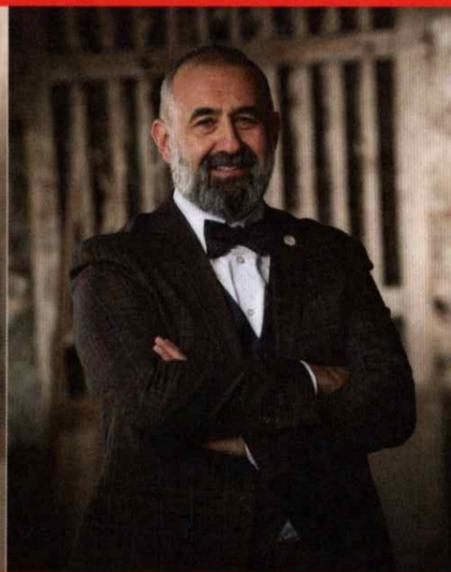
1. Mauro Durini
Educatore



2. Francesco Bonavia
Ingegnere forestale



3. Isabelle Ferla Luisoni
Casalinga / Decoratrice



10. Mandricardo Capulli
Operatore psichiatrico



11. Tanja Crivelli
Docente Scuola elementare



12. Maria De Corrado
Pensionata, ex-infermiera



4. Francesca Frigerio
Levatrice



5. Veronica Lipari
Vice Cancelliera Tribunale penale



6. Darno Devittori
Consulente del personale



13. Chiara Ferrari
Docente Scuola dell'infanzia



14. Samuele Mombelli
Studente Liceo di Mendrisio



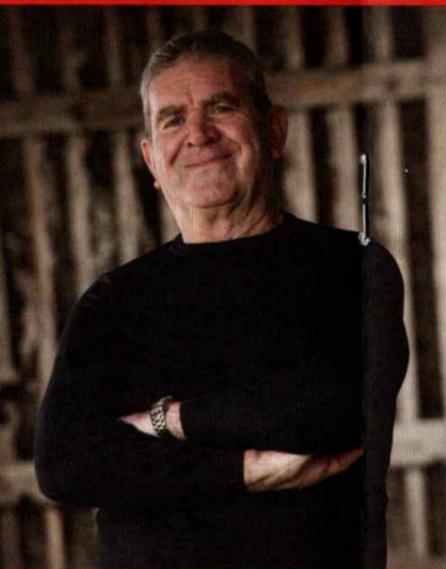
15. Hannes Pescia
Impiegato



7. Fabian Ruggeri
Idraulico



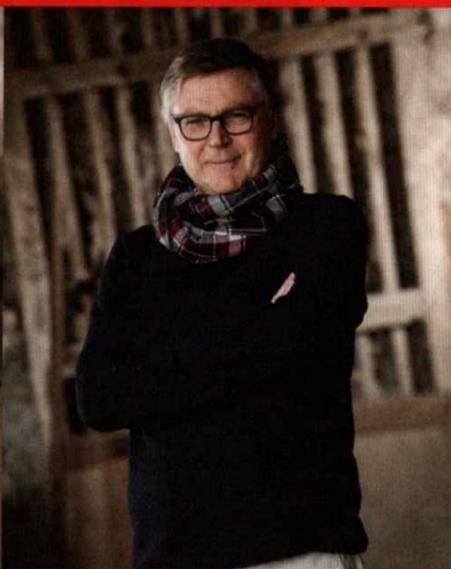
8. Tania Bedulli Gerli
Docente Scuola elementare



9. Enrico Bernardi
Pensionato



16. Angela Plebani Zappa
Segretaria di direzione



17. Danilo Realini
Docente SUPSI / Mediatore familiare



18. Paola Sartor Manea
Infermiera

per il Consiglio comunale

Piazza da ammirare, piazza da guadagnare!

Della piazza parlo io!

Perché abito nel nucleo e perché la piazza la frequento regolarmente oggi come in passato. La nostra piazza negli ultimi anni è migliorata: gli edifici che la circondano sono stati ristrutturati con successo e i bar sono migliorati nell'arredo (ombrelloni estivi a parte).

La nostra piazza sembrerebbe già oggi più bella che in passato, ma purtroppo una piazza bella non è sinonimo di piazza viva! Abbiamo cambiato parte dell'arredo, ma in questo salotto gli ospiti stentano ancora ad arrivare.

In una domenica di settembre sono scesa in piazza con tanto di megafono e di energia positiva, ma neanche il megafono è riuscito a esaudire il desiderio di farmi sentire, la voglia di stupire i passanti, neanche un cane ha attraversato il centro e si è avvicinato per curiosità! Però... per una volta il numero di persone radunate intorno a quel palchetto improvvisato ha superato quello delle auto parcheggiate e questo è stato una piccola goccia nel mare che mi ha dato fiducia.

Io voglio la ristrutturazione e credo che la nostra piazza la meriti. Me la sono guadagnata e con me anche altra gente di Stabio e la Cultura in primis. Il museo ha preso nuovo slancio, le mostre sono diventate interattive e gli eventi creati permettono lo scambio: cene conviviali, il Natale con l'accensione dell'albero, il cinema estivo,... Dopo questi appuntamenti la gente dice: "Com'era bella la piazza ieri sera". Quindi, il Museo merita un accesso migliore e il budget a disposizione della cultura deve aumentare.

Quando una piazza è piena la pavimentazione non si vede, la pendenza permette di ritrovarsi e le auto non trovano spazio, gli argomenti di discussione aumentano e le idee fioriscono, ci si stacca dal "lamento" e incomincia un sano confronto.

Le nuove generazioni credono in questo cambiamento. I bambini che ho portato in piazza ne hanno individuato il valore, ma anche i difetti: loro sognano una piazza senza parcheggi, una piazza pedonale da trasformare in vero luogo di incontro dove divertirsi senza pericolo.

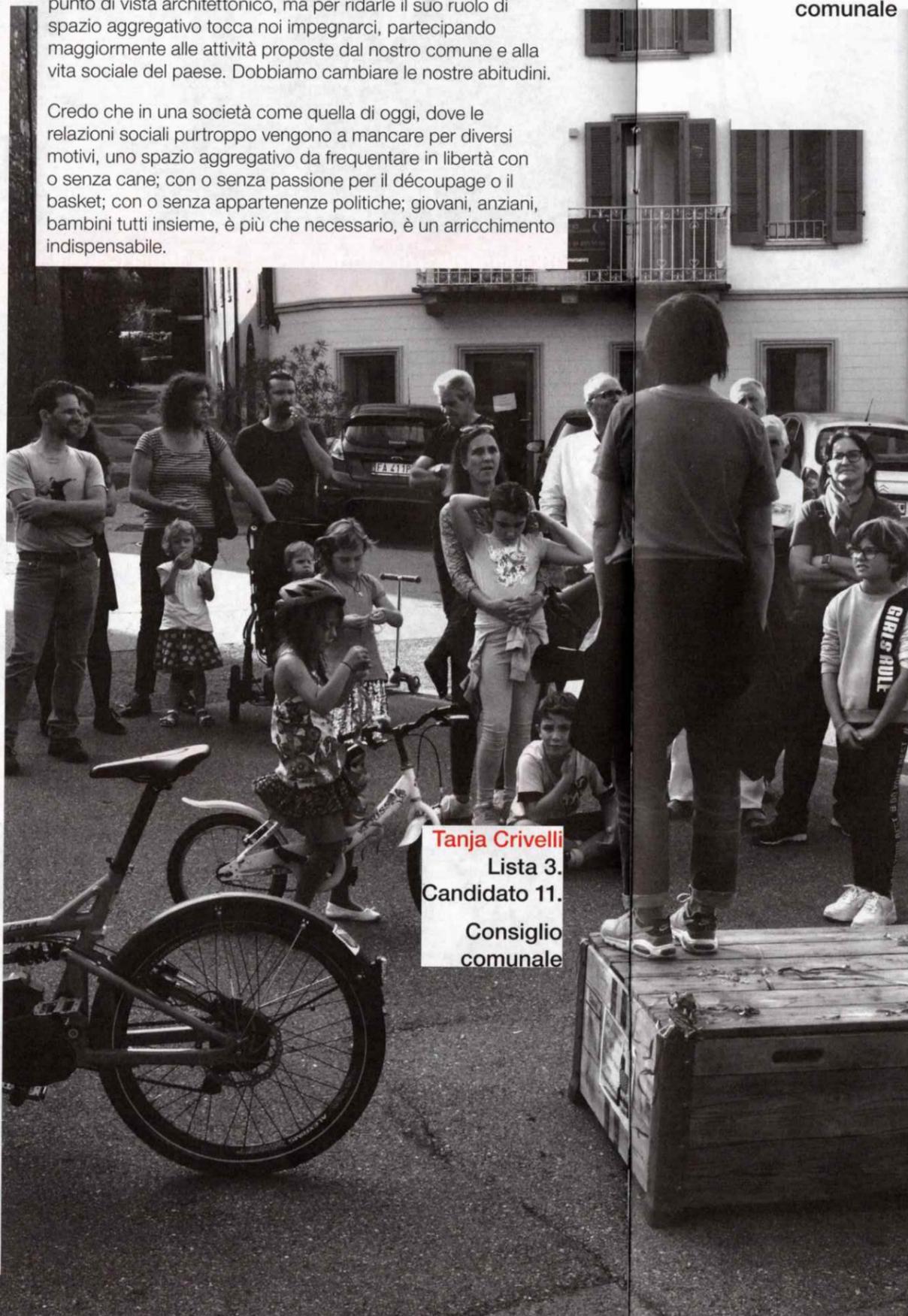
Anche noi meritiamo una bella piazza, ma dobbiamo guadagnarcela, dobbiamo impegnarci, incominciare a frequentarla, in modo che anche i bar possano rifiorire.

Avevamo un centro giovani al centro del paese ma è stato spostato: facevano rumore con i loro motorini e le chiacchiere fino a tardi con un volume non sempre adeguato, creavano anche "piazza", si riunivano. Oggi i nostri giovani faticano a progettare, a litigare, a parlare, a

scambiarsi idee guardandosi negli occhi, perché sono abituati a frequentare ambienti strutturati: calcio, ginnastica, sport in generale dove è l'attività scelta a determinare il motivo dell'incontro e gli argomenti di discussione. E nell'agire capita che il tempo di pensare e immaginare insieme sia poco.

In conclusione, prossimamente la piazza rifiorirà dal punto di vista architettonico, ma per ridarle il suo ruolo di spazio aggregativo tocca noi impegnarci, partecipando maggiormente alle attività proposte dal nostro comune e alla vita sociale del paese. Dobbiamo cambiare le nostre abitudini.

Credo che in una società come quella di oggi, dove le relazioni sociali purtroppo vengono a mancare per diversi motivi, uno spazio aggregativo da frequentare in libertà con o senza cane; con o senza passione per il découpage o il basket; con o senza appartenenze politiche; giovani, anziani, bambini tutti insieme, è più che necessario, è un arricchimento indispensabile.



Tanja Crivelli
Lista 3.
Candidato 11.
Consiglio comunale

Veronica Lipari
Lista 3.
Candidata 5.
Municipio
e Consiglio
comunale

Asilo nido a misura di famiglia

Il periodo della prima infanzia è la fase più importante per la crescita dei nostri bambini. L'evoluzione della società, sempre meno compatibile con i limitati congedi parentali in vigore, fa sì che le strutture d'appoggio e di sostegno ai neo-genitori si rivelino preziosissime per conciliare serenamente gli impegni professionali con le esigenze dei propri figli.

Lo ScoiattoLINO, nido d'infanzia situato al 1° piano della Casa del Sole, gestito dall'Associazione delle famiglie diurne del Mendrisiotto, offre un servizio fondamentale per le nostre famiglie: la frequentazione del nido per un bimbo comporta numerosi benefici dal punto di vista dell'apprendimento, della socialità e del suo sano sviluppo.

Attualmente ospita un massimo di 17 bambini, tra i 3 mesi ed i 3 anni di età, ed è aperto dalle 07:00 alle 19:00, con quattro settimane di chiusura all'anno. Le tariffe variano a seconda del reddito ed è possibile contare sui recenti sussidi cantonali. Ciò nonostante, la rata mensile del nido spesso si rivela essere una fra le spese più onerose a pesare sull'intero nucleo familiare, tanto da spingere alcuni genitori – che non possono, ad esempio, contare sull'utilissimo aiuto di parenti vicini – a rinunciare a questo servizio, compromettendo il loro percorso professionale e la loro indipendenza.

Per iscrivere il proprio figlio bisogna annunciarsi già alle prime settimane di gravidanza, essendo i posti limitati (soprattutto per i più piccoli). Chi non arriva per tempo si trova costretto a rivolgersi altrove: c'è chi trova sostegno presso le mamme diurne e chi si affida a strutture private oltre confine, che si rivelano essere un'alternativa comoda e finanche economica.

Questi aspetti meritano di essere approfonditi alla ricerca di proposte e soluzioni concrete: i bambini ed i genitori di Stabio che ne hanno bisogno dovrebbero TUTTI poter contare su dei servizi accessibili ed economicamente alla loro portata. Il GUS si impegna attivamente per promuovere una politica efficace a sostegno di tutte le famiglie.

Andiamo alla Scuola dell'infanzia!

Giunto il momento di iscrivere i bambini alla Scuola dell'infanzia (SI), si pone il problema dell'inserimento, che prevede un primo periodo in cui il bimbo potrà frequentare la Scuola solo a tempo parziale (mattina). Il servizio "Lo Scoiattolo 5", sempre gestito dall'Associazione delle famiglie diurne, copre solo gli orari in cui la SI è di fatto chiusa (7.00-8.30, 11.30-13.30 e 15.30-19.00). Questa situazione crea non poche difficoltà – in un momento come detto molto sensibile per lo sviluppo dei bambini – in particolare ai genitori che prima potevano contare su una struttura come l'asilo nido per tutta la giornata, e che non hanno altre persone a cui rivolgersi fino al rientro dal lavoro.

I bambini – che già devono abituarsi ad una nuova routine, con nuove regole, nuovi compagni e nuovi punti di riferimento (docenti) – rischiano di vedersi affidati ad altre persone ancora, il che spesso non li aiuta ad accettare i nuovi ritmi, né ne facilita l'inserimento.

I margini di miglioramento ci sono, le risorse pure, si potrebbe ad esempio valutare la possibilità di armonizzare la Scuola dell'infanzia ed il servizio dello Scoiattolo, prevedendoli nella stessa sede ed estendendone la copertura oraria: una soluzione pratica, possibile e a beneficio di bambini e genitori.

Questa è solo una delle nostre idee, permetti di svilupparla e di proporla alle prossime elezioni comunali vota GUS!

**Politica è essere
un passo avanti,
già a partire dai
primi passi!**

**Angela
Plebani Zappa**
Lista 3.
Candidato 16.
Consiglio
comunale

S spazio giovani: perché sei così lontano?

"Lo Spazio giovani, gestito dall'animatrice, è ubicato in Via Prati. È un luogo di ritrovo dove si può trovare accoglienza, ascolto e concrete possibilità di fare qualcosa insieme. I giovani hanno anche la possibilità di rendersi promotori di iniziative e progetti trovando un appoggio per poterli realizzare. Si svolgono diverse attività e vengono organizzati eventi. (...)" Questo è quanto indicato sul sito internet del Comune di Stabio.

Ma come si fa a gestire uno spazio che ha la propria sede fuori dal cuore del paese? I giovani frequentano la piazza e gli istituti scolastici ed è lì che lo Spazio giovani deve avere la sua sede. Da anni il GUS chiede di trovare una nuova sistemazione. La politica ha i suoi tempi e ritmi, lo sappiamo, ma così è troppo, è una vergogna.

Il GUS si impegnerà ancora di più per fare in modo che dai container di Via Prati, ormai vetusti, lo Spazio giovani possa trovare una sede, anche provvisoria, più consona al suo scopo.

Politica è credere nei giovani e rilanciare lo Spazio giovani rimettendolo al centro del villaggio.

E se ci fosse un custode sociale?

Il GUS è convinto che sia arrivato il momento di sviluppare un'offerta, in collaborazione con enti già attivi nel settore, di appartamenti per pensionati che vivono soli o che hanno familiari lontani che si preoccupano del fatto che siano spesso soli. L'obiettivo è far rimanere le persone il più a lungo possibile presso il proprio domicilio. Domicilio che tuttavia può non essere più consono perché limitante negli spostamenti quotidiani, perché è troppo grande o perché i servizi e i negozi sono difficilmente raggiungibili. Sulla base di esperienze avviate in altri comuni, questi nuovi appartamenti dovrebbero essere ubicati nel cuore del paese, facilmente accessibili, che permettano al pensionato di vivere in uno spazio autonomo ma anche di contare su servizi di assistenza e supporto attraverso la presenza di un custode sociale. Allo stesso tempo i residenti possono condividere le proprie risorse e i contatti sociali con gli altri inquilini.

Politica è prevedere le esigenze di una popolazione sempre più anziana.

Stabio, un paese per sportivi

Una palestra e una piscina comunale, una palestra doppia cantonale ad uso comunale fuori dagli orari scolastici e un campo da calcio, questo è quanto offerto dall'ente pubblico alla popolazione di Stabio, tramite le associazioni sportive locali. Ma i luoghi di aggregazione sportiva non bastano e nei progetti del Comune vi è il nuovo Centro sportivo che prevede due tappe, la prima è quella dell'edificazione di una palestra sportiva tripla con tribune, spogliatoi e sala polivalente, la seconda tappa è destinata ai campi da calcio con spogliatoi nonché una seconda palestra/edificio sportivo per attività complementari.

Come si vede si tratta di un programma interessante ma anche ambizioso che richiederà sforzi importanti non solo a livello finanziario. Un programma che amplia l'offerta non solo nel nostro comune ma anche a livello del nostro Mendrisiotto.

Proprio per questo ci pare importante adottare una visione più aperta alla collaborazione con gli altri comuni della regione, sia quando si progettano le strutture sia quando si realizzano. Non è inutile chiedersi quali servizi siano da offrire; in quali luoghi, quale tipo di traffico provocheranno; chi utilizzerà tali strutture; ma anche in che modo potranno essere gestite tali strutture al momento della loro messa in funzione.

Si tratta di perseguire anche in questi settori una visione ecologicamente armoniosa (lo spazio non è un bene inesauribile) con uno sforzo finanziario più equamente distribuito.

Politica è anche pianificare con una visione meno campanilistica.

Parola chiave: accoglienza

Viviamo in un contesto multietnico e la mobilità delle persone è una realtà, non solo per i grandi agglomerati. Tutte le culture sono preziose e vanno tutelate perché fonte di arricchimento anche per la nostra società.

In questo contesto, pensando che in alcuni paesi del mondo conflitti e carestie spingono la gente a fuggire per trovare salvezza, riteniamo che l'ente pubblico comunale debba agire e mostrare solidarietà, per esempio accogliendo sul nostro territorio qualche famiglia di rifugiati. Non sarebbe tuttavia inutile istituire dei corsi di italiano per tutti gli stranieri che lo volessero, oltre che per tutti coloro che abbiano fatto domanda di naturalizzazione. Conoscere la lingua aiuterebbe la conoscenza reciproca, permettendo agli altri di conoscere noi e a noi di conoscere loro.

Politica è favorire la diversità culturale come forma di ricchezza che aiuta tutti ad essere migliori.

Finanze del comune e povertà

La situazione finanziaria del nostro comune è florida: il moltiplicatore è basso, le prospettive del gettito buone, il capitale proprio importante, l'indebitamento contenuto. Con questo sembrano essere assicurati tutti i servizi che abbiamo offerto finora, e sembra esserci spazio per la realizzazione di alcuni interventi programmati da tempo come per esempio la realizzazione della nuova piazza maggiore e la progettazione del nuovo centro sportivo.

Il quadro sembra positivo: tutto sta andando bene verso un futuro roseo.

La realtà però non è così perché se le cifre e i conti del comune sembrano floridi, altrettanto non si può dire di quelli di una parte della popolazione che può essere definita povera.

E sì, i poveri esistono anche da noi. Come mai?

Una certa destra sostiene che chi è povero è un 'incapace o una persona pigra che non ha voglia di lavorare. Non è così: i poveri sono tali perché hanno stipendi bassi oppure lavorano a tempo parziale.

Gli stipendi sono bassi perché nel nostro sistema liberista il lavoro non è più una risorsa ma un costo. E siccome i costi devono essere contenuti i salari si abbassano. Nel frattempo però i costi di alcuni beni essenziali continuano ad aumentare: vedi i premi di cassa malati (ma non solo) per i quali, a livello cantonale, nel frattempo diminuiscono i sussidi.

Da noi a Stabio esiste anche una maggior pressione sui salari a causa della presenza di molti lavoratori frontalieri i quali, siccome devono accettare salari più bassi di quelli dei residenti svizzeri portano all'abbassamento dei salari anche di quest'ultimi.

Non ci pare superfluo aggiungere, che, contrariamente a quanto dicono soprattutto i leghisti, non sono i frontalieri ad essere responsabili di questa situazione; si tratta come noi di persone che cercano un lavoro per vivere con la loro famiglia in modo dignitoso.

I problemi nascono proprio dal fatto che siamo situati in una zona di frontiera: le ditte vengono a Stabio non perché siamo bravi a gestire le finanze; ma perché qui esiste in abbondanza manodopera a buon mercato. Si tratta alla fin fine di un sistema di cui ormai conosciamo le regole del gioco.

Come cambiare questa situazione? Il problema è di difficile soluzione e non può essere risolto a livello dei singoli comuni. Crediamo però che anche il nostro comune possa fare qualcosa. Il dicastero sociale possiede le informazioni necessarie per capire esattamente le necessità dei cittadini in difficoltà e deve quindi ottenere i mezzi per essere in grado di proporre le soluzioni più adeguate.

Politica è occuparsi del disagio economico e dell'esclusione dei più deboli.